

INIZIATIVA LEGNO LEGGERO ADATTO A MOLTI USI

Paulownia, nasce una rete di imprenditori agricoli



UNA RETE di imprenditori agricoli uniti per migliorare e migliorarsi. Si può definire così 'Paulownia - Crescere in Rete', una nuova rete di imprese su scala romagnola ma a forte traino forlivese, composta da 21 agricoltori che hanno deciso di coltivare una specie arborea a rapida crescita per produrre legno da industrializzare. Appunto, la Paulownia.

Attualmente si contano circa 55 ettari coltivati, con circa 33mila piante a dimora: la si nota in alcuni campi, soprattutto a Roncadello o a Fratta, e si distinguono per la grande organizzazione degli alberi, piantati in maniera molto organizzata, quasi a scacchiera, ed equamente divisi l'uno dall'altro. «La rete ha lo scopo principale di sostenere gli aderenti - spiega il presidente Tiziano Alessandrini -, non solo per l'ottimizzazione dei costi di acquisto e di produzione, ma anche per condividere conoscenze e competenze e promuovere al meglio la commercializzazione di questo legno». Che ha proprietà uniche, fin dall'albero.

«**LA PIANTA** è capace di assorbire fino 1.200 tonnellate di ossido di Carbonio, pari alle emissioni di

100mila km di un'auto - continua il presidente della Rete -. Oltre questo, può dare una grossa mano a contrastare la deforestazione e il dissesto idrogeologico, in quanto le radici si allargano molto alla ricerca dell'acqua». Un primo successo la Rete l'ha già ottenuto, facendo crollare il prezzo delle piantine. «Alcuni di noi, che sono partiti un paio di anni fa con la messa a dimora dei primi alberi, le hanno pagate anche 7 o 8 euro. Oggi invece, grazie al coinvolgimento di vivaisti locali, sono acquistabili a circa un euro».

IL LEGNO poi, grazie alle sue qualità, è adatto a molteplici scopi. «È leggero, quindi adatto alla realizzazione di arredi navali o camperistici. Ma si può utilizzare anche nella bioedilizia, per coibentare o addirittura costruire case. Ma anche mobili o strumenti musicali». Ma iniziare a coltivare la Paulownia è costoso? «Tutt'altro. Anzi, è indicato a chi magari ha appezzamenti di terreno e non vuole metterli a frutto. Le piante infatti hanno bisogno di poca manutenzione e una volta costruito l'impianto di irrigazione e concimato, c'è poco altro da fare».

e. ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paulownia

La scommessa nel legno del futuro

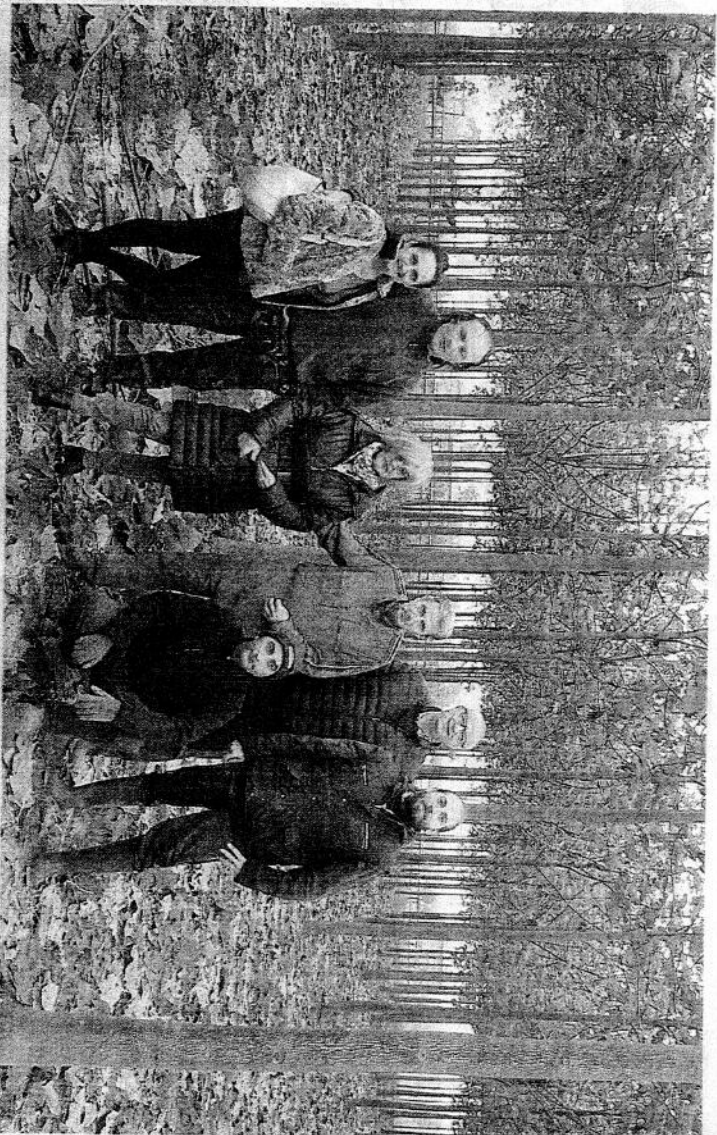
In campo 21 imprenditori agricoli guidati da Tiziano Alessandrini: «Prodotto con qualità eccezionali»

FORLÌ

ELISA GIANNARDI

Sono 21 imprenditori agricoli che per primi hanno tentato l'avventura di coltivare la paulownia in Romagna. Dopo kiwi, patata, pomodoro e tantissime coltivazioni importate da altri continenti, adesso è questa specie arborea originaria della Cina l'ultima arrivata nel Forlivese, in questo caso per puntare alla vendita del legno, leggerissimo e resistente: «Siamo un gruppo di "pionieri" - racconta il presidente di "Paulownia-crescere in rete", Tiziano Alessandrini, ex presidente della Camera di commercio - tutto è partito nel 2016

con i primi imesti. Adesso coltiviamo circa 33mila piante in 55 ettari coltivati, di questi 20 a Forlì. Ancora lontani dai numeri di altre coltivazioni e, infatti, questa coltura nasce nell'ottica di diversificare e allargare l'offerta nelle nostre terre, non di sostituire l'esistente». La rete di agricoltori ha già raggiunto i primi risultati: la riduzione del costo delle piantine da mettere a dimora, da 6 a 1 euro, e la crescita di interesse, con 6-7 nuovi impianti nel 2019. «La paulownia - spiegano - ha una crescita rapidissima. Le piante messe a dimora nel 2016 saranno già pronte fra un paio di anni. Inoltre ha foglie grandi che assorbono enor-



Un gruppo di imprenditori agricoli che ha scommesso sulla messa a dimora della paulownia

mi quantità di inquinamento pari, in un anno, a 1,2 tonnellate di biossido di carbonio per ettaro. Come rete parreciperemo al prossimo bando regionale che finanzia la ricerca nel settore della forestazione e della riduzione dellivelli di Co2». Non sarà la panna per risolvere i mali dell'agricoltura, ma chi ci crede è convinto di dare una mano all'ambiente e al portafoglio: a fronte di un investimento iniziale contenuto in 25-30mila euro, il legno ha caratteristiche particolarmente interessanti. «Resistente ma leggerissimo, ideale per nautica, camperistica, strumenti musicali, arredamenti, sfogliatura e bioedilizia».

Da pianta ornamentale a coltivazione molto duttile

FORLÌ

Da regina dei giardini nella lontana Cina a pianta fondamentale per la produzione di legno pregiato. La paulownia, in realtà, viene utilizzata da tempo a scopo ornamentale perché in primavera produce grandi fiori a grappolo profumati, di colore bianco o lilla. «È la varietà cosiddetta tomentosa - specifica Luciano Mattarelli, agricoltore an-

ch'egli aderente alla "Rete paulownia" -. Per la produzione di legname viene invece impiegato un ibrido selezionato che, fra le altre qualità, non ha nemmeno bisogno di trattamenti antiparassitari periodici. Questo lo rende interessante anche per la produzione di miele biologico, sperimentazione che abbiamo intenzione di avviare a breve in collaborazione con alcuni apicoltori». **EG**

Paulownia, nasce una rete di agricoltori per crescere insieme

Nei forlivesi 21 imprenditori agricoli hanno iniziato a coltivare l'albero proveniente dall'Asia

Ultimo aggiornamento: 6 dicembre 2018 alle 14:21

★★★★☆ 5 voti

Condividi
Tweet
Invia tramite email



Alcuni imprenditori in una coltivazione di Paulownia

Forlì, 6 dicembre 2018 - Una rete di imprenditori agricoli uniti per migliorare e migliorarsi. Si può definire così 'Paulownia - Crescere in Rete', una nuova rete di imprese su scala romagnola ma a forte traino forlivese, composta da 21 agricoltori che hanno deciso di coltivare una specie arborea a rapida crescita per produrre legno da industrializzare.

La Paulownia è un albero clone, che arriva dall'Asia, e attualmente si contano circa 55 ettari coltivati nel forlivese, con circa 33mila piante a dimora. La concentrazione più alta per ora si trova a Roncadello e a Fratta Terme. La si distingue per l'organizzazione degli alberi, piantati a scacchiera ed equamente divisi l'uno dall'altro.

«La rete ha lo scopo principale di sostenere gli aderenti - spiega il presidente della rete Tiziano Alessandrini -, non solo per l'ottimizzazione dei costi di acquisto e di produzione, ma anche per condividere conoscenze e competenze e promuovere al meglio la commercializzazione di questo legno». Che ha proprietà uniche. «La pianta è capace di assorbire fino 1.200 tonnellate di ossido di Carbonio, pari alle emissioni di 100mila km di un'auto».

Il legno poi è adatto a molteplici scopi. «È leggero, quindi adatto alla realizzazione di arredi navali o camperistici. Ma si può utilizzare anche nella bioedilizia, per costruire mobili o strumenti musicali».

68% di conti di investitori al dettaglio che perdono denaro a causa delle negoziazioni in CFD con questo fornitore. Valuti se puoi permettervi di correre questo alto rischio di perdere il tuo denaro.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Morti al concerto di Sfera Ebbasta, chi è il 're del trap' amatissimo dagli adolescenti

